

Fac-simile: Schema per il monitoraggio del "Test di Commercialità"

Ai sensi dell'Art. 79 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)
Questo schema serve a verificare che i ricavi derivanti da attività di interesse generale (es. rette per corsi, quote per servizi assistenziali, biglietti per mostre) non superino i costi effettivi, mantenendo l'attività nella sfera **non commerciale**.

Tabella di Calcolo (Esempio per singola attività)

VOCI DI CALCOLO	IMPORTO (€)	NOTE
A) RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ	€ 10.000	Somma di corrispettivi, rette e contributi specifici.
B) COSTI DIRETTI	€ 6.000	Compensi docenti, affitto sala specifico, materiali.
C) COSTI INDIRETTI (Pro-quota)	€ 2.000	Quota parte di luce, pulizie, segreteria generale.
D) COSTI FIGURATIVI	€ 1.500	Valore del lavoro dei volontari (ore x tariffa CCNL).
E) TOTALE COSTI EFFETTIVI (B + C + D)	€ 9.500	
F) DIFFERENZA (A - E)	€ 500	Avanzo di gestione.
G) VERIFICA SOGLIA 6%	5,26%	(F diviso E) x 100.

Istruzioni per la compilazione

1. Cosa inserire nei Ricavi (Voce A)

Vanno inserite tutte le somme incassate per lo svolgimento dell'attività specifica. **Nota bene:** Non si considerano ricavi ai fini del test i contributi pubblici, le donazioni liberali e le quote associative annuali.

2. Come calcolare i Costi Indiretti (Voce C)

Se l'associazione ha una sede unica per più attività, deve ripartire le spese generali (affitto, utenze, assicurazioni) usando un criterio proporzionale (es. in base alle ore di utilizzo degli spazi o alla superficie occupata).

3. Il valore dei Volontari: i "Costi Figurativi" (Voce D)

Questa è la parte più vantaggiosa per le associazioni. Si possono includere nei costi i "risparmi" ottenuti grazie ai volontari.

- **Esempio:** Se un volontario lavora 10 ore e il contratto collettivo nazionale (CCNL) per quella mansione prevede 15€ l'ora, l'associazione può aggiungere **150€** ai costi totali, anche se non li ha effettivamente pagati. Questo aiuta a far sì che i "Costi" siano più alti dei "Ricavi".

4. Interpretazione del Risultato (Voce G)

- **Se il risultato è inferiore o uguale al 6%:** L'attività è considerata **NON COMMERCIALE**. Non si pagano tasse (IRES) su quei 500€ di avanzo.
- **Se il risultato è superiore al 6%:** L'attività è considerata **COMMERCIALE** ai fini fiscali.
 - **Attenzione:** Se lo sforamento del 6% avviene per **più di 3 anni consecutivi**, l'associazione perde la qualifica di ente non commerciale.

Avvertenza importante per gli utenti

Questo schema ha scopo puramente illustrativo e semplificativo. La normativa fiscale del Terzo Settore è complessa e soggetta a interpretazioni ministeriali. Si raccomanda vivamente alle associazioni di sottoporre i propri bilanci a un consulente specializzato o al Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) di riferimento prima della chiusura dell'esercizio.